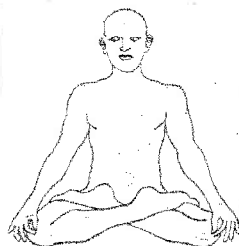


Gocce di Armonia



Anno IV—N° 45

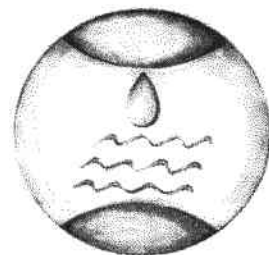
Marzo 2002

E-mail

Antonio: tolipa@tiscali.it

Renzo: renzo50@tin.it

<http://members.tripod.it/GocceDiArmonia/>



Shivaratri

Lo Shivaratri, dedicato al Signore Shiva, viene celebrato nella notte senza luna del mese di Phalguna, che è il quattordicesimo giorno del krishnapaksha (mezzo scuro). Quest'anno la festività cade il 13 marzo. Essendoci una particolare congiunzione planetaria, le pratiche spirituali che vengono fatte in questo giorno sono considerate particolarmente benefiche e di buon auspicio.

Nei Purana c'è un racconto popolare al riguardo.

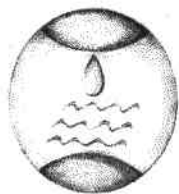
C'era una volta un povero cacciatore di Varanasi. Si chiamava Suswara. Viveva con la moglie e il figlio in una piccola capanna. Vivevano alla giornata. Suswara andava a caccia nella foresta, prendendo tutto ciò che trovava pur di dar da mangiare alla famiglia. Un giorno in particolare prese molti piccoli animali e uccelli e li mise nella bisaccia. Incoraggiato da ciò, si incamminò nel fitto della foresta alla ricerca di altra selvaggina. Presto si fece scuro e lui cominciò a tornare verso casa. Era un po' preoccupato in quanto sapeva che nella foresta si aggiravano animali pericolosi. Non gli piaceva affatto l'idea di dover trascorrere la notte lì. Presto fu buio pesto. Non riuscendo a trovare la strada per tornare a casa, Suswara si arrampicò su di un albero per essere al sicuro dagli animali selvaggi.

Attratti dal suo odore, gli animali vennero ad appostarsi sotto l'albero. Sperando di cacciarli via, Suswara staccò dei rametti dall'albero e li gettò addosso agli animali, ma inutilmente. Per tutta la notte gli animali continuarono ad aggirarsi ai piedi dell'albero.

Suswara non riuscì a chiudere occhio. Continuò a restare sveglio per tutta la notte. Continuava a prendere foglie dall'albero, che era un albero bilva, e a lasciarle cadere a terra. Suswara non sapeva che c'era uno Shivalinga ai piedi dell'albero, e così, per quanto ne fosse inconsapevole, gettando foglie del sacro albero bilva, Suswara stava facendo un'offerta allo Shivalinga. Accadde che quella notte era Shivaratri. Per cui il cacciatore aveva inconsapevolmente fatto una notte di veglia ad adorare Shiva.

Questa storia è un'allegoria. proprio come il cacciatore cercava di uccidere gli animali selvaggi, il cercatore spirituale dovrebbe cercare di liberarsi della lussuria, rabbia, golosità, infatuazione, gelosia e odio. La giungla è la mente, dove tutte queste negatività sono presenti. Un aspirante spirituale dovrebbe uccidere questi "animali" per essere libero.

proposto da **Renzo Sartorel**



Amare significa...

Nuovamente desidero parlare con me stessa con franchezza, per riuscire a dire tutti i pensieri, le emozioni, i sentimenti che stanno animando questa mia vita. Non c'è mai un momento di stabilità: cerco tuttavia di essere fedele a questa me stessa, che poco a poco è riuscita a venire alla luce. Sento tutta la vitalità che da me sprigiona, tutta la voglia di vivere, di sentirmi libera, senza costrizioni di sorta. Tutta la strada che fin qui ho percorso a fatica riesco a vederla guardandomi indietro come un percorso tortuoso, tante volte buio, senza certezze. Ho camminato a piedi attraverso l'inferno, ed è stato doloroso, estremamente. Ho amato come sempre con tutta me stessa, con tutta l'anima. Ho imparato che nonostante ciò non potrò mai perdere il rispetto di me, non potrò trasformarmi in un essere che non mi appartiene. Amare significa anche lasciare andare, quando è il momento di farlo. Amare significa soprattutto amare me stessa, quell'Alessandra che ancora spinge da dentro per trovare piena espressione all'esterno. C'è in me una grande energia che non riesco più a trattenere: io continuo a sentire l'amore di Dio fluire attraverso di me. Talvolta rifletto ed è difficile da accettare che comunque io

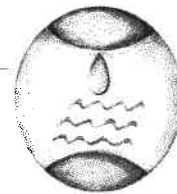
viva, a dispetto delle regole, io rimanendo fedele a me stessa, amo Lui e sento il Suo Amore per me. Lo so questo "me" non è il mio ego, ma so che devo vivere, devo lasciare fluire l'esistenza, gli incontri, le relazioni che mi fanno crescere. Devo avere fiducia, non mi devo attaccare, devo lasciare che sia. Per me, Alessandra, l'amore è davvero un imperativo categorico! Desidero così tanto donarlo, riceverlo, lasciarlo fluire liberamente.

Sto bene quando gli altri ancora riconoscono in me l'estrema dolcezza e la limpidezza dell'anima. In questo mi riconosco, attraverso queste espressioni io sono.

Perché crescendo molti perdono queste qualità? Perché così pochi hanno il coraggio di lottare per continuare ad essere genuinamente se stessi? Perché non si ha il coraggio di trasgredire quando è la vita a chiedertelo? Quando comprendi che per andare oltre, per continuare a crescere devi "cavalcare il Drago"! Gli Dei arrivano poi in tuo soccorso, ma la prova sei solo tu a doverla affrontare. Dio mio quanto dolore, quanta fatica mi è costato imparare tutto ciò. E in più mi sento estranea al gruppo, individuo unico ed irripetibile. Questa è una grande responsabilità!

Vorrei solo causare meno sofferenza possibile a chi tanto mi ama, a chi pazientemente

Amare significa...



assiste ai mie mutamenti, alle mie lotte, ai momenti di gioia come di tristezza.

Sono contenta della donna che sono diventata, della sicurezza che ho acquisito, della fedeltà ai principi ed ai valori che da quando ero bambina ancora mi sorreggono.

Sono come un leit-motiv che mi conforta e mi da forza al tempo! Nel silenzio la sento ancora la bambina in me: è così libera, il suo cuore

e la sua mente si riflettono vicendevolmente.

Ogni azione è spontanea, i pensieri fluiscono, i sentimenti sgorgano spontaneamente. Lo sento nascere da dentro questo mio sorriso di sempre, questa luce che illumina il mio sguardo e allarga le mie labbra.

Sono qui a braccia aperte e non ho più paura!

Alessandra Semenzato

Dalla "Raccolta di frutti"

di R. Tagore

È ancora una bambina, mio signore.

Corre per il tuo palazzo giocando,

e cerca di fare anche di te

un suo balocco.

Non si cura se i suoi capelli

le si scompigliano tutti

e il suo vestito si trascina

nella polvere.

S'addormenta quando le parli

E non risponde - e il fiore che le dai

al mattino le cade dalle mani

nella polvere.

Quando scoppia la tempesta ed il buio

copre tutto il cielo, non riesce

a dormire;

le sue bambole son sparpagiate per

terra

e lei s'aggrappa a te impaurita.

Teme di non saperti servire.

Ma con un sorriso osservi il suo gioco.

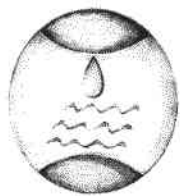
Tu la conosci.

La bambina seduta nella polvere

è la tua sposa promessa;

il suo gioco sarà placato

e fatto profondo nell'amore.



Full—Immersion 2002

Anche quest'anno,
da mercoledì

12 giugno 2002

Villaggio Scout
"Cuel dal Nibli"
CESCLANS (Udine)

a domenica

16 giugno 2002



Il Gruppo

"Gocce
di Armonia"

"Gocce di Armonia"

si ritroverà per la tradizionale
Full-Immersion
nell'ospitale Villaggio
"Cuel dal Nibli"
di Cesclans (Udine).

La redazione "Gocce di Armonia" augura a
tutti una felice e serena

Buona Pasqua